

INCONTRO

TRA CAMPANILI E CIMINIERE



PARROCCHIA DI SAN MARCO
GARDONE VAL TROMPIA

FEBBRAIO 2011



ORARIO Ss. MESSE

FESTIVE

7.30 - All'Ospedale
8.00 - Nella Parrocchiale
9.30 - In Basilica
10.30 - Nella Parrocchiale
18.30 - Nella Parrocchiale

FERIALE (da lunedì a venerdì)

In Parrocchia: 7.00 - 8.30
In Basilica: 18.30

SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30
In Basilica: 16.30 prefestiva
In Parrocchia: 18.30 prefestiva

CONFESSIONI

Ogni sabato
dalle 15.30 alle 18.30

DOTTRINA

In Parrocchia domenica ore 15.30

SACERDOTI NELLA PARROCCHIA

Bazzoli don Francesco
via Costa, 2 - Tel. 030.8912432
Pelizzari don Marco
via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308
Boniotto don Giuliano
via Don Zanetti, 5 - Tel. 030.832668

Direttore responsabile
MONS. ANTONIO FAPPANI
Direttore
DON FRANCESCO BAZZOLI
Redazione
VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.
Stampa e fotocomposizione
TIPOLITOGRAFIA BATAN Gardone V.T.
Abbonamenti:
Una copia - €2,00
Ordinario (5 numeri) - €10,00
Sostenitore €15,00
Sostenitore benemerito €25,00



Immigrazione e comunità cristiana. Siamo al primo capitolo di un lungo racconto da scrivere insieme

Le parole del titolo, che evidenziano tutto l'impegno che ci sta davanti, sono le stesse con le quali il Vescovo Luciano Monari conclude la sua "Lettera alle Comunità cristiane sulla Pastorale per gli immigrati". Essa prende inizio con una affermazione perentoria: "L'immigrazione in Italia è uno dei fenomeni più rilevanti degli ultimi anni, un fenomeno destinato a segnare in modo significativo il futuro del nostro paese, come d'altra parte il futuro dell'intera Europa occidentale". La lettera, forse suggerita e sicuramente resa urgente dalla recente contrastata vicenda di giovani extracomunitari, per non pochi giorni e notti, appollaiati per protesta sopra una gru, è stata scritta in occasione della Festa dei Santi Patroni Faustino e Giovita, ed è indirizzata alle comunità parrocchiali e pertanto a tutti i cristiani che vivono nella diocesi di Brescia. Il Vescovo richiama le questioni fondamentali con chiarezza e semplicità di linguaggio, ma nello stesso tempo in una forma così concisa ed essenziale che diventa pressoché impossibile farne una sintesi. Si rimanda dunque alla lettura del testo integrale, non lungo e facilmente reperibile (vedi per es. il sito parrocchiale alla voce Vescovo). Ne par-



liamo per segnalare che a nessuno deve sfuggire l'importanza dell'intervento, del quale segnaliamo alcuni passaggi.

I. E' giusto e doveroso cercare che cosa il Signore chiede alla Chiesa bresciana con questo imponente fenomeno, nello stesso tempo che registriamo non essere facile né possibile affrontare o tanto meno risolvere i numerosi e complessi problemi che esso ci pone. Sognare un mondo dove ciascun popolo abbia una sua terra, viva entro confini ben determinati e non abbia contrasti con altri popoli ed altre terre è illusione; e le illusioni servono a preparare risvegli più amari.

II. Giungono dunque nella nostra terra persone che vengono da



ogni dove. Vengono per esempio da altre Chiese: cattolici dall'America Latina, ortodossi dall'Europa orientale, cristiani cattolici e protestanti dall'Africa e dall'Asia. La comunità cristiana è chiamata ad accogliere i credenti battezzati da qualunque parte provengono e deve farlo con una accoglienza generosa e calda. A livello della carità, dell'aiuto reciproco, della collaborazione non si devono porre limiti. Per quanto riguarda invece l'espressione della fede, le celebrazioni liturgiche, i sacramenti tutto dovrà essere affrontato con chiarezza e senza ambiguità.

III. Vengono credenti di altre religioni per es. musulmani, induisti, buddisti. Dobbiamo partire dalla convinzione, che è profonda in noi, di essere parte con loro dell'unica famiglia umana, voluta e creata da Dio. C'è dunque un amore primordiale, eterno e generoso di Dio che si rivolge verso ogni creatura umana. E se Dio ama ciascun uomo, lo stesso amore aperto a tutti è richiesto al cristiano e deve caratterizzare il suo comportamento. Tuttavia va notato che da questo non consegue che tutte le religioni siano uguali, che tutte le appartenenze religiose si equivalgano. Soltanto chi non conosce le religioni, le può confondere in una miscela indistinta; soltanto chi ritiene che nell'ambito della religione non ci sia questione di vero e di falso, ma solo di preferenze personali osa mettere le credenze sotto un segno indistinto. Bisogna quindi evitare di cadere in una sorta di buonismo, che non sa chiamare le cose per nome e non prende in seria considerazione la realtà delle cose e quindi le diversità e a volte le opposizioni che sono presenti nelle culture.

IV. Dentro questa nuova esperienza di incontro resta integro, per la comunità cristiana, il compito di annunciare il vangelo di Cristo. Egli è l'unico Salvatore di tutti. L'annuncio missionario non ha senso se non come atto di amore, che nasce dal desiderio di far conoscere l'amore di Dio e dall'amore sincero verso tutti gli uomini. La missione o è questione di amore o non è missione. Pertanto i cristiani possono condurre gli uomini a credere all'amore di Dio, solo amandoli concretamente con amore sincero e generoso.

V. Il Vescovo si rivolge infine ai cristiani additando loro tutto quello che possono e devono fare come cittadini, membri della società civile nella

quale sono inseriti. I battezzati sono chiamati a fare la loro parte, a partecipare quindi a quella vita politica che definisce i parametri della convivenza delle persone; e devono fare questo in un modo che sia coerente con la fede. All'accoglienza, all'apertura del cuore, allo sforzo di comprendere le culture, all'attenzione per il dialogo della fede e della religione, come cittadini devono dare tutta la loro collaborazione affinché la società stessa si riveli giusta nei confronti degli immigrati. Diritti e doveri si richiamano, sia da parte di chi arriva che da parte di chi accoglie.

Ecco allora un elenco delle cose da fare e rifare, perché non è possibile risolvere i problemi una volta per tutte: accoglienza dei rifugiati politici, solidarietà verso chi è nel bisogno, riconoscimento giuridico del lavoro, cittadinanza da assicurare ai bambini nati in Italia, prolungamento del permesso di soggiorno quando l'immigrato perde il lavoro, aiuto per l'inserimento scolastico dei figli, ricongiungimenti familiari. In una parola si tratta di impedire ogni forma di discriminazione così da non fare agli altri quello che non vorremmo fosse fatto a noi. Diversamente ne andrebbe di mezzo la qualità complessiva della vita sociale. Dunque ogni situazione che viviamo sia per noi una domanda alla quale impariamo giorno per giorno a rispondere nello spirito del Vangelo.

don Francesco





Ragione voglio dar del mio amore

Ho molto letto, molto meditato
e un bel salmo ho alfin trovato
che sa ben definire il mio stato

e che ha prodotto il risultato
di questo mio lavor tanto sudato
che vuol parlar del Dio mio adorato.

Con Dio ho un dialogo instaurato
e la mia fede ha consolidato
che la ragione ha illuminato.

Dice così il salmo che ho notato:
“Il mio cuore, o Dio, è tanto saldo
e vuol cantare a te, da me amato”.

Vuole inneggiar, vuole essere l'araldo,
perciò deve svegliarsi il mio cuore,
con l'arpa e la cetra da spavaldo.

Perché voglio svegliare le aurore,
voglio lodar per bene nostro Signore,
perché la sua bontà è superiore,

perché in terra vuole gloria, amore,
e vuol salvar l'uomo che è peccatore.
Perdona me che ho poco valore.

Non ho strumenti belli d'autore,
non so scrivere per ben, scrivo col cuore
e or con l'umiltà del servitore.

Voglio per ben lodar nostro Signore,
non solo nel silenzio interiore,
ma ragion voglio dar del mio amore.

Bruno Trentini

SOLENNITÀ DEI SACRI TRIDUI **Memoria Speranza Preghiera**

Il tempo del pellegrinaggio terreno ci è dato perché, attraverso le opere buone, le sofferenze liberamente accettate, i sacramenti e la preghiera possiamo avvicinarci a Dio e prepararci ad accogliere il dono di sé che egli vuole farci fin dall'eternità. Ma l'esistenza terrena non può bastare. Chi al termine di essa non è in piena sintonia con il Signore Gesù, dovrà proseguire un cammino di completa liberazione dal peccato. E' il Purgatorio, tappa che si rivela necessaria, al fine di raggiungere la piena purificazione dell'anima, per tutti coloro che muoiono in grazia di Dio, ma non sono ancora pronti per la comunione perfetta e definitiva con lui. Al termine della vita terrena è dunque richiesta ai defunti, che ne hanno ancora bisogno, una purificazione preliminare alla beatitudine celeste. Soltanto il Padre per mezzo del Cristo nello Spirito può realizzarla. Ma non potrà mancare l'intercessione della Chiesa, con i suoi suffragi e la celebrazione di S. Messe e non potranno mancare le preghiere e le offerte spirituali dei singoli cristiani. A somiglianza del fuoco che fonde e affina l'oro, il contatto diretto con Dio è causa di gioia profonda ma provoca anche acuta sofferenza all'anima che non si vede ancora pienamente conforme per l'incontro definitivo. La solidarietà della preghiera dei credenti e di tutta la comunità cristiana, nel contesto dell'essenziale socialità dell'uomo che nella comunione dei santi ha la sua perfetta attuazione, accompagna dunque e favorisce questo cammino di purificazione. E quindi per noi è benvenuta l'annuale ricorrenza del Sacro Triduo per la preghiera di suffragio per i nostri defunti. Il tempo della loro attesa abbia presto compimento nella visione faccia a faccia. “L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente; quando verrò e vedrò il volto di Dio”?

DOMENICA 27 FEBBRAIO: ORARIO FESTIVO DELLE SANTE MESSE
ORE 15.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

LUNEDI' 28 FEBBRAIO - MARTEDI' 1° MARZO
ORE 7.00 - ORE 8.30 S. MESSE DI SUFFRAGIO
ORE 15.30 ADORAZIONE EUCARISTICA
ORE 20.00 SOLENNE UFFICIO FUNEBRE



QUARESIMA TEMPO DI GRAZIA

La pedagogia della Chiesa scandisce il percorso annuale in tappe, diversamente connotate dai diversi aspetti che l'unico mistero celebrato manifesta. E tuttavia, come unico è il mistero di Cristo, Signore e Redentore dell'uomo, così unica è la chiamata alla fede viva che mette ogni uomo in relazione con lui. Tempi e celebrazioni della liturgia presentano dunque aspetti diversi, ma unica e identica è la vocazione del cristiano. Nel sacramento del Battesimo egli è stato rivestito della dignità di figlio di Dio, eppure si rivela soggetto alle tentazioni e al peccato, bisognoso di perdono e di continua conversione. Fin dall'inizio della creazione è stato chiamato ad essere santo e immacolato nell'amore, eppure può avvenire che egli volti le spalle e rifiuti la "comunione con il Dio che lo ama". Arrivano pertanto propizi i giorni della Quaresima, il tempo che vuole accentuare quegli elementi della nostra esperienza spirituale che portano il segno del peccato. Esperimentiamo infatti la precarietà della vita nuova in noi. Vediamo bene che siamo tanto lontani dalla meta e che dobbiamo progredire verso di essa. La nostra vita dovrebbe essere nascosta in Cristo risuscitato, ma ci rendiamo conto che dobbiamo sempre ricorrere a Colui che è morto per i nostri peccati. Siamo quindi sempre nel tempo della conversione, dentro quel processo dinamico che continua per tutta la nostra esistenza, durante la quale possiamo attuare il passaggio dalla vita secondo la carne alla vita secondo lo spirito.

Ecco dunque il tempo di Quaresima che dal 9 marzo - mercoledì delle Ceneri - ci porterà al 21 aprile - Giovedì Santo - inizio del Triduo Pasquale. E' per eccellenza il tempo dell'ascolto della Parola di Dio, della preghiera, della Riconciliazione, della Penitenza, della carità.

Ascolto della Parola di Dio

Si raccomanda la partecipazione alla S. Messa quotidiana. Ogni giorno viene proclamata una parola del profeta e una parola del Vangelo che si rivelano molto attuali. Chi non può partecipare e non ha il messalino quotidiano in casa, può trovare e leggere il testo della parola sul sito della parrocchia - www.parrocchiagardonevt.it alla voce "liturgia del giorno".

Preghiera intensa e prolungata

E' importante e c'è libero spazio per l'iniziativa personale. La chiesa parrocchiale è aperta ogni giorno: Ore 7.00-11.30 e Ore 15.30-19.00; la Basilica di S. Maria degli Angeli Ore 17.30-19.00. La S. Messa segue gli orari già segnalati. Nel tempo quaresimale lo sguardo del cristiano si volge spesso a Cristo sofferente e crocifisso. Pertanto può diventare esperienza intensa di fede la partecipazione alla Via Crucis, che di norma ha luogo: in Basilica Venerdì Ore 15.00; in Chiesa Parrocchiale Domenica Ore 15.30.

Riconciliazione

Abbraccia sia l'aspetto umano, relazionale con i fratelli, che l'aspetto religioso, il rapporto con il Signore. Un aiuto validissimo è rappresentato dal Sacramento della Confessione. I sacerdoti sono disponibili ogni volta possibile, specialmente nei momenti precedenti e seguenti la celebrazione delle S. Messe quotidiane e festive.

Penitenza e digiuno

Nei tempi moderni la Chiesa ha ridotto al minimo la prescrizione obbligatoria sia del digiuno che della penitenza. In Quaresima ritorna soltanto l'obbligo dell'astensione dalla carne ogni venerdì e del magro e digiuno il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. La Chiesa non ci dice di lasciare questa prassi; ci ritiene al contrario cristiani maturi, consapevoli del valore ascetico e spirituale di queste pratiche esteriori. A noi dunque l'assunzione consapevole di uno stile di condotta sobrio e severo.

Le opere della carità

Qualche anziano ripete ancora l'elenco delle sette opere di misericordia corporale e le sette di misericordia spirituale, apprese a memoria nel tempo della fanciullezza. Dopo quegli anni è stato insegnato che non di carità ma di giustizia ha bisogno la società. Più tardi però qualcuno ha scritto che il mondo moderno corre il rischio di non incontrare né giustizia né carità. Gesù ci invita a compiere ogni giorno opere di carità e opere di giustizia. Ne abbiamo tanto bisogno. La Quaresima è il tempo propizio per questo.



Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nelle ultime due riunioni del CPP sono stati affrontati gli argomenti dei quali si fa breve cenno, sia per la loro importanza sia per il fatto che costituiscono in diversa misura le priorità e segnano il Calendario di lavoro della comunità parrocchiale.



Inaugurazione della sede della Caritas parrocchiale.

Ha avuto luogo domenica 23 gennaio u.s. dopo la S. Messa della giornata mondiale del migrante. Con questa scelta da tutti condivisa la Parrocchia intende porsi “dalla parte del fare”. Aperti gli occhi le orecchie e il cuore davanti alle situazioni di bisogno, stabiliti anche autentici rapporti di vicinanza e solidarietà, si tratta infine di venire incontro con qualcosa di concreto, di dare alcune risposte. E’ quanto i collaboratori si impegnano a fare.

Disco verde per l’opera di ristrutturazione del Palazzetto dello Sport.

La ristrutturazione del Palazzetto è urgente perché un immobile così importante e fino ad ora costantemente utilizzato non può restare chiuso, a rischio di ulteriore rapido degrado. Ma il reperimento dei fondi necessari si presenta impresa non facile. Il CPP esprime una convinzione di fondo, affermando che l’opera è sì impegnativa ma non impossibile. Si tratterà evidentemente di attivarsi per coinvolgere al massimo persone, famiglie e istituzioni. Per ora il Comune ha assicurato la sua piena collaborazione. Nel frattempo il progettista incaricato, arch. Cesare Archetti è impegnato ad una rigorosa revisione del progetto e a una nuova verifica dei costi.



Giornata mondiale della gioventù.

Arrivati al momento di tirare le somme, l’iniziativa di partecipazione dei giovani alle giornate di Madrid non assumerà carattere strettamente parrocchiale ma zonale, facendo riferimento a don Michele Bodei di Sarezzo. E’ grande l’importanza dell’evento ecclesiale, perché si tratta della gioventù cristiana del mondo che incontra il Papa e con lui intende mettere in atto una proposta di programma che parte dalle parole dell’apostolo Paolo: “Radicali e fondati in Cristo, saldi nella fede”. E questo in tempi come quelli che viviamo, tra nuovi scenari a scala planetaria, dentro tante culture che faticano a dialogare ed anzi spesso si oppongono e si contrastano. Forse gli stessi movimenti sociali che in questi giorni scuotono alcuni paesi specialmente dell’Africa del Nord cercano corrispondenze morali più profonde. Giovani attori alla ricerca del rinnovamento chiedono di entrare in simpatia ideale con altri giovani del mondo, anche con cristiani che conoscono e sono ansiosi di comunicare lo spirito del vangelo.

La creazione di una Commissione per la preparazione del 500° anniversario della consacrazione della Basilica di S. Maria degli Angeli.

E’ ritenuta importante. Si pensa di chiamare a farne parte rappresentanti della Parrocchia, della società, delle istituzioni. L’appuntamento è al 29 settembre 2013 p.v. Per quanto riguarda l’edificio sacro sembra necessario fare verifiche circa le strutture dell’immobile e lo stato sia degli affreschi che delle parti lignee. E’ poi lecito considerare l’eventualità di attuare alcune iniziative culturali di ampio respiro, aperte a tutta la Valle Trompia e alla stessa Provincia di Brescia.





L'Ordinazione presbiterale di don Andrea Maffina.

Avrà una preparazione adeguata specialmente durante il mese di maggio e la prima settimana di giugno. La S. Messa di consacrazione sarà in Cattedrale Sabato pomeriggio alle Ore 16.30; la Prima S. Messa sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale Domenica 12 giugno alle Ore 10.30.

La Festa del Redentore.

Anche quest'anno sarà celebrata nella ricorrenza della Festa liturgica del Corpus Domini che cade Domenica 26 giugno. Il Consiglio ha proposto che la Processione Eucaristica tocchi la Zona delle Cornelle e pertanto suggerisce di celebrare la S. Messa delle 19.30 nel Parco del Mella per procedere in Via Mameli e da lì tornare in Piazza S. Marco per la Benedizione Eucaristica.



don Francesco

Caritas Parrocchiale "S. Marco"



La giornata del 23 gennaio 2011 per la nostra parrocchia è stata la celebrazione della rinata Caritas Parrocchiale. Una bella cerimonia presieduta dal delegato dal Vescovo Mons. Federico Pellegrini, nella Chiesa

Parrocchiale nell'occasione della giornata della Caritas Parrocchiale e l'intervento da parte del vicepresidente della Caritas diocesana Marco Danesi (vedi nella pagina), hanno fatto corona alla benedizione della nuova sede Caritas in via Don Zanetti n°1. Bisogna spendere due parole per la sede per dire che è una delle più belle viste nella diocesi, considerando l'ottima distribuzione dei locali, l'utilizzo degli spazi e l'ubicazione. Arredata con poca spesa ma con stile sobrio si è subito dimostrata idonea allo scopo per il quale è stata scelta.

All'inaugurazione, dopo le parole del nostro

don Francesco, ha fatto eco l'intervento del Sindaco che ha sottolineato l'importanza della Caritas nella nostra comunità sia per i bisogni legati alla realtà locale, sia per le nuove realtà emergenti, auspicando la sinergia con le altre realtà associative del territorio.

Un aspetto curioso di questa giornata è stato il fatto che numerosi presenti all'inaugurazione hanno avuto un flash sul loro passato. Infatti tanti si sono ricordati degli anni di Catechismo passati nei locali, altri hanno ricordato le aule delle scuole elementari, altri gli uffici comunali, altri ancora gli studi di InTv. Tutto suona un buon auspicio per la nuova destinazione, a coronazione di un glorioso passato.

Iniziata dal primo febbraio, l'attività di ascolto della Caritas ha già portato oltre una decina di persone ai primi contatti e all'esposizione di alcune situazioni di bisogno, a cui si cercherà di dare risposta compatibilmente alle possibilità ed ai mezzi a disposizione. Alcuni risultati per altro sono già stati ottenuti. Speriamo di proseguire sull'onda di motivazione e sensibilità del gruppo, che lavora anche sotto gli occhi della "Madonnina", posta a vegliare dal fondo del corridoio della sede.

La comunità ha risposto massiccia all'attività di raccolta vestiario e altro materiale e non ha man-



cato di dare aiuto finanziario con la raccolta più generosa di offerte durante le S. Messe della Domenica 23. A tal proposito ringrazio a nome di tutta la Caritas e spero che la generosità continui. Fra un paio di mesi, sarà attivato anche il banco alimentare e successivamente nel corso dell'anno altre iniziative ci porteranno a coinvolgere altre persone. La prudenza organizzativa e la tempistica sono d'obbligo per assicurare una attività ben strutturata entro la fine del corrente anno, evitando programmazioni disperse e male organizzate. Bisogna sposa-

re il detto: “per fare le cose bene bisogna farne una alla volta”

Sarebbe opportuno a questo punto svelare i quadri operativi della Caritas, soprattutto nei nomi del direttivo. Si segnala che il responsabile della Caritas è il nostro parroco don Francesco, presidente per il triennio è il sottoscritto che sarà coadiuvato dal vice Giambattista e dagli amici Caterina, Fausta, Mariangela, Liliana, Diego, Andrea, Francesco, Primo.

Gli orari di apertura della sede sono riportati in fianco.

Non ci resta che chiedere la protezione della Madonna del Popolo, del nostro patrono S. Marco, di Mons. Bor-

ra, che ha sempre profondamente creduto nella realtà della Carità, e sperare di riuscire ad essere a disposizione e all'altezza per l'esercizio della carità con spirito evangelico di umiltà e altruismo. Non mancheremo di dare comunicazioni della nostra attività sia tramite il Bollettino Parrocchiale sia tramite il sito internet della Parrocchia

(www.parrocchiagardonevt.it –casella caritas)

Un grazie a tutta la comunità e una preghiera per noi.

Efrem

Gesti di vicinanza e di solidarietà

Tra poco verranno inaugurati i nuovi locali della Caritas parrocchiale. Portandovi i saluti del Direttore della Caritas diocesana, dico che la mia presenza vuole testimoniare il nostro grazie. Grazie perché con il parroco e un gruppo di persone della comunità abbiamo condiviso il cammino – un cammino formativo che voleva innanzitutto preparare il nostro cuore per incontrare il fratello che ha bisogno - che ci ha portato oggi a mettere a disposizione della caritas parrocchiale dei nuovi locali. Il Papa Paolo VI, quando ha istituito la caritas, le ha assegnato principalmente un compito educativo, quello cioè di animare e stimolare le comunità nella testimonianza dell'amore ai fratelli. Un'animazione che va oltre le parole, ma offre esperienze concrete per sperimentare e vivere il nostro essere gli uni affidati agli altri, essere presenza vicina agli

altri, il nostro saper costruire dei legami.

Questo è l'impegno più importante per ogni caritas diocesana, zonale o parrocchiale. La costruzione di una rete capillare di relazioni, di solidarietà' aiuta le persone a non restare isolate e sole nei momenti di disagio, di difficoltà, grandi o piccole, che la vita ci presenta. Se l'isolamento ci rende più deboli, i legami con le persone che ci sono vicine, ci aiutano, ci sostengono, ci fanno sentire meno soli. Ci vogliono certamente le strutture, che danno risposte concrete (ho avuto fame...), ma soprattutto occorre porsi nella logica del dono e così costruire legami. Non è facile donare. Non tanto dare, ma donare. Bisogna saper donare perché la persona non si senta umiliata nel ricevere e perché il dono ci permetta di riconoscere la reciprocità di ciò che anche noi abbiamo ricevuto e quotidianamente riceviamo.



Grazie per aver condiviso il cammino fino a qui, grazie agli uomini e alle donne che animeranno i nuovi locali. Grazie anche a chi, ogni giorno, nel suo quotidiano, vive una solidarietà nascosta, silenziosa, fatta di piccoli gesti, di attenzioni che rendono meno sole le persone che ci sono vicino. Gesti che non verranno celebrati, ma che il Signore riconosce.

Sono questi gesti di vicinanza e solidarietà quotidiana, diffusa, capillare e silenziosa, che ogni caritas deve cercare di diffondere per rendere sempre più umana la nostra società.

Marco Danesi
vicepresidente della Caritas diocesana

Il diritto chiama il dovere risponde

“Il diritto chiama, il dovere risponde” è il titolo del ciclo di conferenze, incontri, documentari e film (la cui organizzazione è stata curata da buona parte delle associazioni gardonesi), che ha caratterizzato questi primi due mesi del 2011, centocinquantesimo dell’Unità d’Italia e quindi della fondazione di questo nostro Stato, giovane ma peraltro da sempre ricchissimo di storia e di cultura, anche giuridica e civile. Al centro dell’interesse, come si può dedurre dal titolo, il rapporto imprescindibile che la Costituzione italiana, come ogni costituzione pienamente democratica, stabilisce tra i diritti che vengono garantiti ad ogni cittadino ed i doveri a cui ognuno di noi deve ottemperare, perché questi diritti possano continuare ad essere concretamente vissuti da tutti. In particolare, in questi incontri davvero molto seguiti, anche dai più giovani, sono stati esaminati figure, momenti e problemi che permettono di cogliere, in tutta la sua ricchezza e complessità, la storia della democrazia italiana dal 1945 in poi: figure come quella di Aldo Moro, prima membro della Costituente, poi politico di primo piano fino al 1978, o come quella di Enzo Tarantelli, economista fra i più importanti della storia repubblicana, assassinato anch’egli dalle Brigate rosse; momenti come i cupi “anni di piombo” del terrorismo, appunto, e delle stragi, che colpiscono anche Brescia, a cui è rimasto come eredità il fosco ricordo di Piazza della Loggia; problemi come quelli attualissimi dell’immigrazione e quindi della cittadinanza, del diritto d’asilo, del confronto tra diversi. In queste serate si è parlato poco, forse niente, di politica bassa e litigiosa, molto di responsabilità e della necessità di uno sguardo alto e in un certo senso “profetico”; anzi, il loro respiro ampio e quasi liberatorio è venuto proprio dal ricordo della passione civile, della li-



bertà interiore, fino anche al sacrificio di sé, di persone che conducevano vite normali - con gli affetti, i problemi, i compleanni dei figli, le gite al mare, le vacanze, le delusioni di ogni vita normale - ma che contemporaneamente sentivano come doveri imprescindibili di ogni cittadino, in una repubblica democratica, lo studio, il lavoro, il confronto delle idee, il mettersi in gioco e in discussione ad ogni costo, il non fermarsi all’esame e all’interesse dell’oggi per poter disegnare e costruire con serenità il domani.

Agnese Moro, Luca Tarantelli, Alfredo Bazoli, Manlio Milani, insieme ai ragazzi del libro “Sedie vuote”, ci hanno rimandato il ricordo, doloroso ma insieme sereno, dei loro cari uccisi come di persone che, ognuna a modo suo, nel nome di idee e competenze diverse, non hanno mai rinunciato ad



usare il proprio diritto di partecipazione, trasformandolo nel dovere equivalente; consapevoli che una democrazia reale, non assuefatta, si costruisce solo sul senso di responsabilità, sul dialogo che non cerca consenso ma “reciproco progresso”, sul rispetto - e non solo nell’interesse degli altri, ma anche di se stessi. Corre, sotto la Costituzione ma anche sotto queste vite (e tante altre, ignote, oscure, ma non meno preziose) il filo rosso di un sentire etico che, nel cattolico Moro come nel laico Tarantelli, per citare le due figure centrali del ciclo, esclude naturalmente forme di corruzione e di interesse personale; un sentire e un essere che cercano la parità dei diritti e la dignità delle persone, la giustizia sociale, l’uguaglianza e non l’omologazione, l’abolizione dei privilegi e insieme dell’emarginazione dei più deboli. Corre il filo rosso di una democrazia che parla “il linguaggio dei diritti di cittadinanza, ugualmente riconosciuti”, che apre perciò verso l’accoglienza di identità diverse su un piano di parità; che esprime diritti ancorati a doveri inderogabili di solidarietà. In questo si collegano gli argomenti affrontati in questi incontri, perché è qui la chiave per cominciare ad affrontare il problema dell’immigrazione al di fuori di miopi logiche di paura. Anche in questo campo, alla luce dei

dati che ci sono stati forniti, sembra forte la necessità di uno sguardo che vada, nel rispetto di tutti, oltre le frontiere presenti del qui e dell’oggi, che dia norme, ma non crei muri invalicabili, che definisca una base solida di diritti e di doveri in cui importante sia comunque la persona, con il suo patrimonio di vita, di esperienze e magari anche di fede.

Risultava chiaro, nel secondo incontro, come anche in una democrazia ormai confermata si possa assistere ad un indebolimento del senso del diritto, all’incertezza dell’universalità dei diritti fondamentali, se solo si impoverisce la coscienza della propria cultura, se si cede alla paura o semplicemente al disinteresse, se si preferiscono gli slogan e i pregiudizi, gli scontri frontali, al dialogo e alla “forza delle idee”. Luca Tarantelli ha intitolato così il documentario che ha dedicato alla memoria di suo padre, perché è nel pensiero libero, e per un cristiano anche nella fede, che sta la vera forza, che combatte le paure e permette agli uomini di progredire, di superare le oppressioni e le ingiustizie, persino la morte. Qualcuno, 2000 anni fa, ce l’ha dimostrato.

Liliana

“Ero malato e mi avete visitato”

Quotidianamente facciamo esperienza della condizione di fragilità che caratterizza il nostro essere uomini, tuttavia, in un tempo, come il nostro, in cui l’esasperata ricerca del benessere, dell’essere super-efficienti, dell’avere successo a tutti i costi, del vivere oltre i propri limiti, percepiamo come la malattia, le povertà materiali e spirituali, il disagio, la fatica esistenziale sono voci censurate e rimosse dal nostro vivere quotidiano, quasi fossero una mortificazione della nostra umanità. La cronaca se ne ricorda di tanto in tanto quando alcune situazioni limite diventano notizia e pongono a largo raggio l’inquietante dramma che il dolore costituisce per la coscienza.

Accogliere la fragilità, a cominciare dalla propria, come esercizio di autentica umanità non è facile. Quando il dolore ci tocca da vicino, personalmente o in chi ci sta accanto, ci coglie sempre impreparati e proviamo smarrimento, paura e soli-

tudine, rischiando di rinchiuderci in noi stessi.

La risposta umana alla fragilità assume il volto della cura, vale a dire dell’attenzione premurosa, delicata, sollecita.

E’ la risposta di dedizione, di amore, di solidarietà, reale, anche se non fa notizia, che accompagna la vita delle nostre famiglie.

E’ la via del porsi accanto che Gesù addita nel Samaritano che, passando accanto all’uomo assalito dai briganti ed abbandonato sulla strada mezzo morto, “vide e ne ebbe compassione, gli si fece vicino, si chinò, gli fasciò le ferite..”.

C’è una stupenda pagina di don Mazzolari che scrive: “*Il chinarsi è un gesto materno. Si chinano tanto le mamme che le loro spalle ben presto ne portano il segno. Quella curva è il documento della loro carità, l’inconfondibile segno della maternità che discende e accondiscende*”.



Nel Vangelo è tutto un chinarsi: “E il Verbo si è fatto carne e discese fra noi”; ed ancora Egli si china sulla bara del figlio della vedova di Naim; si china a scrivere col dito in terra di fronte all’adultera e ai suoi accusatori: “chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra”; ed infine “Chinato il capo, spirò”.

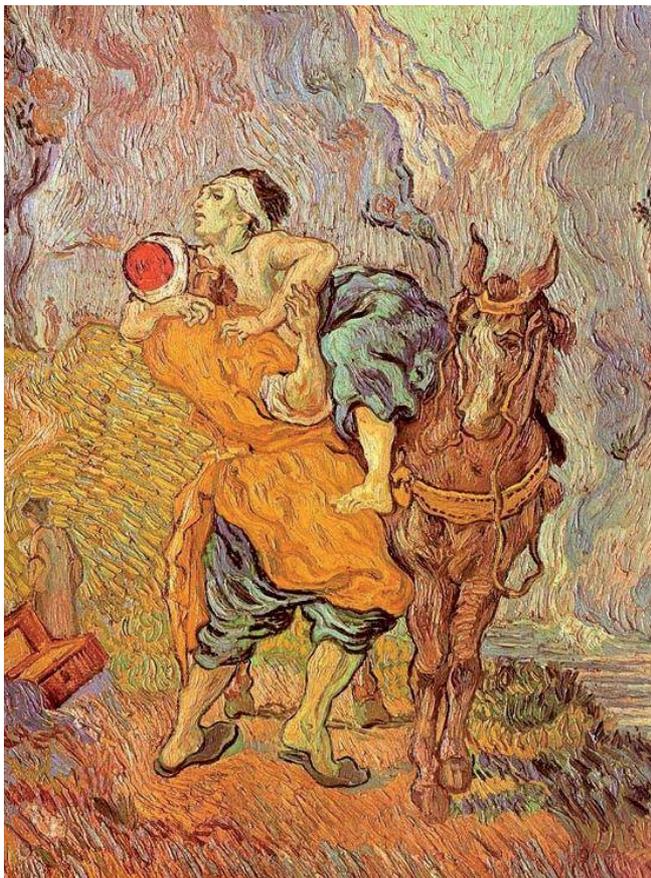
“Il samaritano fa come Gesù, perciò Gesù è il samaritano, più che il samaritano, la Carità. Va’ e fa’ lo stesso”. (Don Maz-zolari)

E’ la via che non consente di cedere alla rassegnazione e di cadere nella disperazione, ma, piano, piano, permette alla debolezza di affidarsi ad un Altro che, di sua iniziativa e gratuitamente, amandomi, mi viene in soccorso.

La fragilità diventa allora l’occasione di accogliere il mistero del dolore alla luce della fede guardando a Lui, il Crocifisso che ha conosciuto la fatica, la delusione, l’angoscia, il tradimento, l’ingiustizia, il dolore, la prova della fede, la morte, sapendo che l’ultima parola sulla sofferenza non è quella della morte, bensì quella della Resurrezione perchè Dio Padre è il Dio della vita.

Indubbiamente, rispetto al modo di pensare mondano, il Vangelo ribalta completamente la prospettiva. Alla domanda dei discepoli: “Chi è il più grande?” Gesù pone nel mezzo un bambino: “Chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è il più grande”.

Le indicazioni del nostro Vescovo, Luciano Monari, nella sua lettera pastorale di quest’anno sono precise: *“Il ragionamento è chiarissimo ma, nello stesso tempo, destabilizzante perché contesta alla radice tante modalità di pensiero che noi assumiamo istintivamente, senza nemmeno rendercene conto. L’idea di una piramide del potere in cui al vertice stanno i primi viene non solo contestata, ma capovolta di modo che chi ha qualche*



autorità, quale essa sia, può intenderla e viverla solo come responsabilità nei confronti degli altri. ...Le conseguenze per una comunità cristiana sono infinite. Vuol dire che al centro dell’interesse della comunità debbono essere collocati i bambini, che non hanno ancora nessun potere, gli anziani, che non hanno più potere, i malati o i deboli in genere; e tutto questo non perché queste persone siano migliori delle altre, ma semplicemente perché sono più deboli. E’ un modo rivoluzionario di considerare la famiglia umana e il dinamismo della vita sociale”.

E’ questo lo spirito che ha portato la nostra comunità, dentro agli obiettivi della Caritas parrocchiale, a rinnovare l’iniziativa di costituire **un gruppo di volontari che visiti le persone malate e sole creando una rete di attenzione, di ascolto, di amicizia, di vicinanza spirituale e una maggior conoscenza dei bisogni umani del territorio.**

Gli anziani e gli ammalati della Parrocchia sono davvero molti, e i Sacerdoti e le Suore già portano la Comunione a chi lo desidera, ma, nel limite del possibile vorremmo raggiungere tutti.

Chiediamo alle famiglie di segnalare il desiderio di ricevere la visita del Sacerdote in modo che nessuno sia trascurato. Per facilitare questo don Francesco si rende disponibile, dove è richiesto, il mattino del Mercoledì.

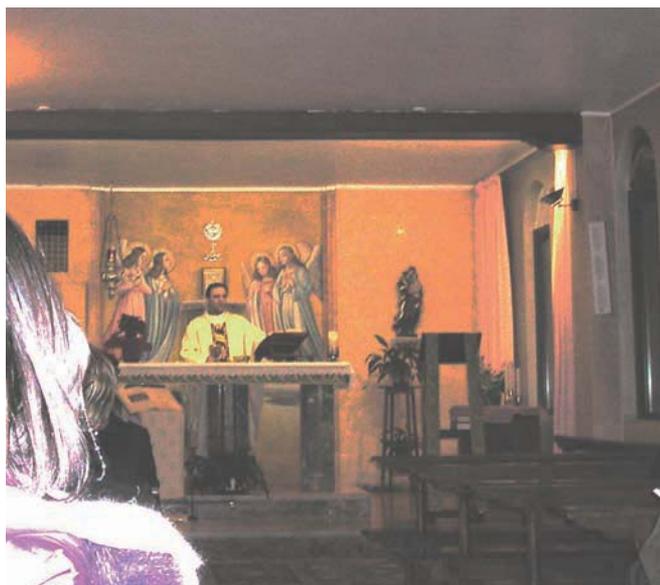
La strada da percorrere é ancora molta, ci stiamo provando con molta umiltà e rispetto e, lanciamo un appello a tutte quelle persone che sentono di poter dedicare un po’ del loro tempo per questa iniziativa a segnalare la propria disponibilità perchè la nostra comunità sperimenti la gioia dell’incontro e della condivisione.

Fausta



ORATORIO
S.G. BOSCO
GARDONE V.T.

31 gennaio 2011, festa di S. Giovanni Bosco



Si è celebrata con una messa alle 20.30 nella cappella dell'oratorio la festa di S. Giovanni Bosco, patrono del nostro oratorio. La messa è stata celebrata per ricordare chi ha amato questa nostra istituzione. In primo luogo mons. Borra che fu non solo l'iniziatore, ma potremmo dire anche l'innamora-



to dell'oratorio e della figura di don Bosco. Ad un anno e mezzo dalla sua scomparsa è ancora viva in mezzo a noi la sua memoria. All'oratorio egli donò un quadro del santo, dipinto da William Fantini che ora è stato posizionato nel bar dell'oratorio. Insieme a lui sono stati ricordati anche tutti coloro che in qualche modo, catechisti, educatori, collaboratori vari ... Hanno dato tempo, energia e impegno per l'educazione dei ragazzi. A conclusione di tutto un piccolo rinfresco organizzato nel bar con il ringraziamento personale a chi continua a prod-



garsi per il bene dei ragazzi. Spero che questo possa essere l'inizio di una tradizione per riconoscere l'operato di chi ama l'oratorio e, con l'oratorio i ragazzi. Coloro che mantengono puliti gli ambienti interni ed esterni, chi gestisce il bar, chi prepara gustosi spiedi e rinfreschi, chi anima, chi educa alla fede chi come può, da una mano e chi costantemente prega e affida al Signore i ragazzi e chi li segue.

A tutti loro, a tutti coloro cui sta a cuore il bene del nostro oratorio, un grazie sincero

don Marco



Essere educatori oggi...



All'interno del percorso dell'Azione Cattolica dei Ragazzi (ACR) sono previste 3 figure ben distinte: l'adolescente, detto giovanissimo di età superiore ai 14 anni fino ai 18 anni, che ha finito

il percorso di catechesi tradizionale e continua la sua formazione nel gruppo adolescenti - giovanissimi; l'aiuto educatore, dopo i 16 anni di età, che collabora durante gli incontri dei bambini; l'educatore che è il responsabile della catechesi dei bambini che gli sono affidati. Insieme formano il gruppo Giovani dell'Azione Cattolica.

Queste tre figure, diverse per età, motivazioni e responsabilità, hanno in comune un valore fondamentale:

quello dell'educazione. Educare è oggi una delle prove più difficili da affrontare; ci vogliono motivazioni forti per farlo. Un giorno, in un incontro unitario giovanissimi-animatori-educatori, i giovani dell'Azione Cattolica di Gardone VT si sono interrogati su cosa significa educare. Sono emerse le seguenti motivazioni che spingono ad essere educatori: voglia di aiutare e di mettersi al servizio, stare insieme, crescere insieme, stimolare, lasciare il segno, essere testimoni, seguire il disegno di Dio, mettersi in gioco, far fruttare le proprie qualità e far conoscere Gesù.

Educare non è mai facile e le difficoltà sono dietro ogni angolo: abbiamo constatato che è arduo essere credibili e non perdere mai la pazienza; riuscire ad essere stimolanti e a credere fermamente in quello che si sta dicendo; non perdere la speranza che tut-

to ciò che stai facendo non sia inutile; resistere alle provocazioni di chi sto educando. Ma l'essere educatore ha sempre anche un lato positivo per il quale poter dire che è straordinario essere educatore; ci si stupisce sempre quando si crede di dover essere tu quello che deve dare qualcosa e poi ti accorgi invece che sei tu a ricevere tanti piccoli insegnamenti dai ragazzi; è bello sapere di poter essere anche



solo un piccolo punto di riferimento dei ragazzi; è bello poter far parte di un gruppo educatori che non sono solo "colleghi", ma anche amici, e quindi sai di poter contare su di loro sia per quanto riguarda gli incontri sia per tutto il resto.

“Ecco allora emergere, davanti alle istanze della nuova sfida educativa, l'opera imprescindibile dell'educatore. Nessun sussidio, nessuna tecnica di animazione e formazione può surrogare o sostituire il prezioso servizio che un educatore può offrire alla crescita di coloro che gli vengono affidati. Senza la disponibilità e la generosità di figure educative capaci di essere testimoni credibili di verità e di bene, non sarebbe possibile continuare a rispondere alle sfide che l'educazione, oggi più che mai, ci pone davanti.” (Da “Pietre vive”)

Marco

Happening della pace 2011 – Insieme c'è più pace

Come ormai tradizione l'ACR ha concluso il cammino del mese di Gennaio, mese dedicato al tema della pace, con una festa zonale.

Domenica 13 Febbraio appuntamento alle ore 09.00 all'Oratorio di Sarezzo per vivere con gli altri bambini, ragazzi ed educatori di Lumezzane

Pieve, Lumezzane San Sebastiano, Lumezzane Sant'Apollonio e Sarezzo una giornata di lavoro e di giochi.

Al nostro arrivo siamo accolti dalla mitica ACR Band che propone canti e balli per “scaldare” un po' l'atmosfera. Quando finalmente tutte le facce



assondate danno segno di essere pronte siamo invitati ad un momento di preghiera comune e dopo una divertente scenetta che ha introdotto il tema della giornata hanno inizio i lavori di gruppo.

Divisi per archi d'età, 6/8 – 9/11 – 12/14, abbiamo riflettuto sui modi per ottenere la pace. Quella pace comune a tutte le religioni. Quella pace che è comune a tutti gli uomini della terra. Nello specifico i piccoli dei 6/8 hanno capito che l'ascolto e il dialogo sono le basi per la costruzione di un progetto comune. I 9/11 sono passati dalle parole ai fatti riflettendo su gesti e azioni, puntando la loro attenzione sulle parole della preghiera semplice di San Francesco. Ai grandi dei 12/14 è stato affidato il compito di riassumere quanto analiz-



zato dagli altri gruppi alla luce del comandamento dell'amore lasciatoci da Gesù.

Dopo un pranzo insieme spazio ai giochi che hanno visto i ragazzi impegnati in vari stand con attività inerenti il tema della giornata.

Mentre gli acierini davano sfogo alla loro vivacità, i loro genitori coinvolti in un lavoro di gruppo riflettevano sul discorso di Papa Benedetto XVI sul tema della pace, ponendo al centro i

temi dell'ascolto e del dialogo.

A conclusione della giornata una Santa Messa celebrata da don Michele nella parrocchiale di Sarezzo e l'appuntamento alla prossima festa!

Aggiornamenti dal gruppo adolescenti...

Dopo il campo-scuola invernale a Sappada e le vacanze natalizie il gruppo adolescenti del lunedì ha ricominciato le sue attività portando all'attenzione dei ragazzi due particolari argomenti: l'alcool e l'affettività. I motivi che hanno spinto noi educatori a parlare di questi temi sono stati essenzialmente presi dalla realtà di tutti i giorni; ci siamo accorti che i nostri ragazzi non sono immuni dai pericoli della dipendenza dall'alcool e sono capitati episodi di abuso in varie circostanze. Per quanto riguarda l'affettività abbiamo invece voluto puntare l'accento sull'importanza di questo valore, spesso svilito, e cercare di viverlo al meglio.

Per quanto concerne i 3 incontri dedicati all'alcool, i ragazzi hanno dapprima affrontato un questionario anonimo che ha descritto la situazione del gruppo: si

comincia a bere già verso i 14-15 anni, senza grande differenza tra birra, vino e superalcolici e spesso per motivazioni molto futili. Di positivo è risultato il fatto che comunque ci si può divertire anche senza bere e chi non beve non viene emarginato dal gruppo. Questi nostri dati sono stati poi confrontati con i risultati di un test simile svolto su alcuni giovani bresciani da parte del gruppo Scuot di Gardone. Nell'ultimo incontro di questo percorso 2 alcolisti anonimi hanno accettato il nostro invito a venire al gruppo e hanno raccontato ai ragazzi le loro esperienze e la struttura della loro associazione. I ragazzi sono stati molto attenti alle loro storie e propositivi nelle domande, segno che l'incontro è stato coinvolgente e li ha toccati da vicino.

Dal 21 febbraio inizierà poi il percorso legato all'af-



fettività. Ad aiutarci in questo percorso ci sarà la dott.ssa Enza Sutera Corrente, sessuologa, che terrà i primi due incontri con i ragazzi spiegando bene cosa si intende per affettività e stimolandoli a ragionare su questo concetto. Dopo i due incontri toccherà a noi educatori raccogliere gli spunti emersi per continuare un cammino assieme ai ragazzi che ci accompagnerà fino a maggio, quando tornerà la dottoressa per rispondere a tutte le domande degli adolescenti. Speriamo che questo percorso aiuti gli adolescenti a vivere con più responsabilità la sessualità, facendo riemergere dei valori che

ormai sembrano perduti.

Confidiamo anche nell'aiuto dei genitori, affinché il seme gettato in questi incontri venga poi coltivato anche in famiglia e nella vita di tutti i giorni.

Gli educatori del gruppo adolescenti

PS: lunedì 7 febbraio i ragazzi sono stati protagonisti di un incontro molto toccante con i ragazzi autori di "Sedie vuote – dalla parte delle vittime", un libro che descrive il periodo degli anni di piombo guardando dal punto di vista dei parenti delle vittime delle stragi. La partecipazione è stata notevole e l'interesse pure. Ringraziamo le associazioni – Age, Azione Cattolica e tutte le altre – per aver organizzato questo evento.

Programma per l'estate 2011

Deve ancora cominciare la primavera, ma dobbiamo già pensare all'estate. Più di un ragazzo mi chiede: "Don, ma ci sarà il grest? Non c'è il palazzetto!!!!". E a me viene da rispondere: "Ma l'oratorio è il palazzetto?". Certo pensare alle giornate piovose tipiche delle ultime settimane di giugno ci pone qualche problema, ma non si può rinunciare ad un'esperienza bella e coinvolgente come quella del grest solo per la paura di prendere due gocce d'acqua!!! Il grest si farà e sarà strepitoso, più dell'anno scorso!!! Un piccolo anticipo sul tema: sarà sul tempo, passato presente futuro, per imparare, come dice la Bibbia a contare i nostri giorni e raggiungere la sapienza del cuore. Purtroppo c'è anche una nota dolente: la crisi economica coinvolge anche la parrocchia, ma soprattutto vengono meno i contributi che anche gli enti statali devolvono per le varie attività, pertanto siamo costretti a chiedere anche un rincaro della retta di partecipazione. Per ora le informazioni relative al grest sono queste: sul prossimo numero penso di poter dire più dettagliatamente i costi, le modalità di iscrizione e tutti gli appuntamenti che possono interessare genitori e ragazzi. Il 21 marzo il sussidio del grest con il tema verrà presentato alla diocesi.

Altro appuntamento importante estivo è il campo scuola. Anche quest'anno proposto per i ragazzi delle medie e per gli adolescenti.

Per le medie la proposta è, come l'anno scorso, al mare, a Lignano Sabbiadoro presso il centro turis-

tico GeTur. Il campo si svolgerà dal 25 al 31 luglio al costo di € 300,00, attualmente sono già iscritti 38 ragazzi di Gardone e 4 di un'altra parrocchia, oltre al don, all'educatore e altri 4 animatori.

Per gli adolescenti la proposta cambia: dopo due anni passati in Val Daone, quest'anno abbiamo trovato una sistemazione a **Fai della Paganella**, in un albergo dato in autogestione a noi. La vacanza si svolge dal 9 al 16 luglio ed è previsto un costo di € 270,00. ufficialmente le iscrizioni non sono ancora aperte, ma anche qui abbiamo la disponibilità di 50 posti.

Scegliere di fare un campo scuola invece di una vacanza normale significa scegliere un divertimento sano e genuino, basato sullo stare insieme, scoprendo il valore dell'amicizia e della comunione come occasione di crescita e di maturazione. In genere i ragazzi, ma anche gli educatori tornano dal campo contenti, lasciando un po' di cuore in quell'esperienza che li ha positivamente segnati.

Purtroppo non saremo presenti alla Giornata Mondiale della gioventù a Madrid. Causa il costo elevato (dai 600,00 € in su) e dell'elevato numero dei giorni impegnati (dai 9 ai 12 giorni). Certo, per partecipare ad un'esperienza del genere chiede di fare una scelta e cioè di rinunciare alle "solite" vacanze. **Organizzeremo però qualcosa in modo da coinvolgere i ragazzi e gli adolescenti in concomitanza con l'evento che si svolgerà a Madrid.**



Per ricordare cinque secoli di storia



La basilica di Santa Maria degli Angeli è il più antico tra gli edifici sacri presenti a Gardone V.T. La sua costruzione e quella dell'annesso convento si devono, come è ben noto, all'opera dei Frati Minori frances-



cani detti della "Regolare Osservanza", che hanno in Bernardino da Siena il loro maestro e modello di vita.

Nella primavera del 1442 il santo, già celebre quale oratore sacro dalla parola tanto dotta e facile quanto arguta e sferzante, percorre i paesi della Valtrompia – Gardone compreso – per un corso di predicazione e, mentre è ospite in Zanano del nobile Giacomo Avogadro, ottiene in dono da questo ricco feudatario un appezzamento di terra situato nella contrada detta "Val Cabrera", all'estremo sud rispetto al centro abitato gardonese. Su quest'area che, con misurazione odierna può calcolarsi estesa per poco meno di 3000

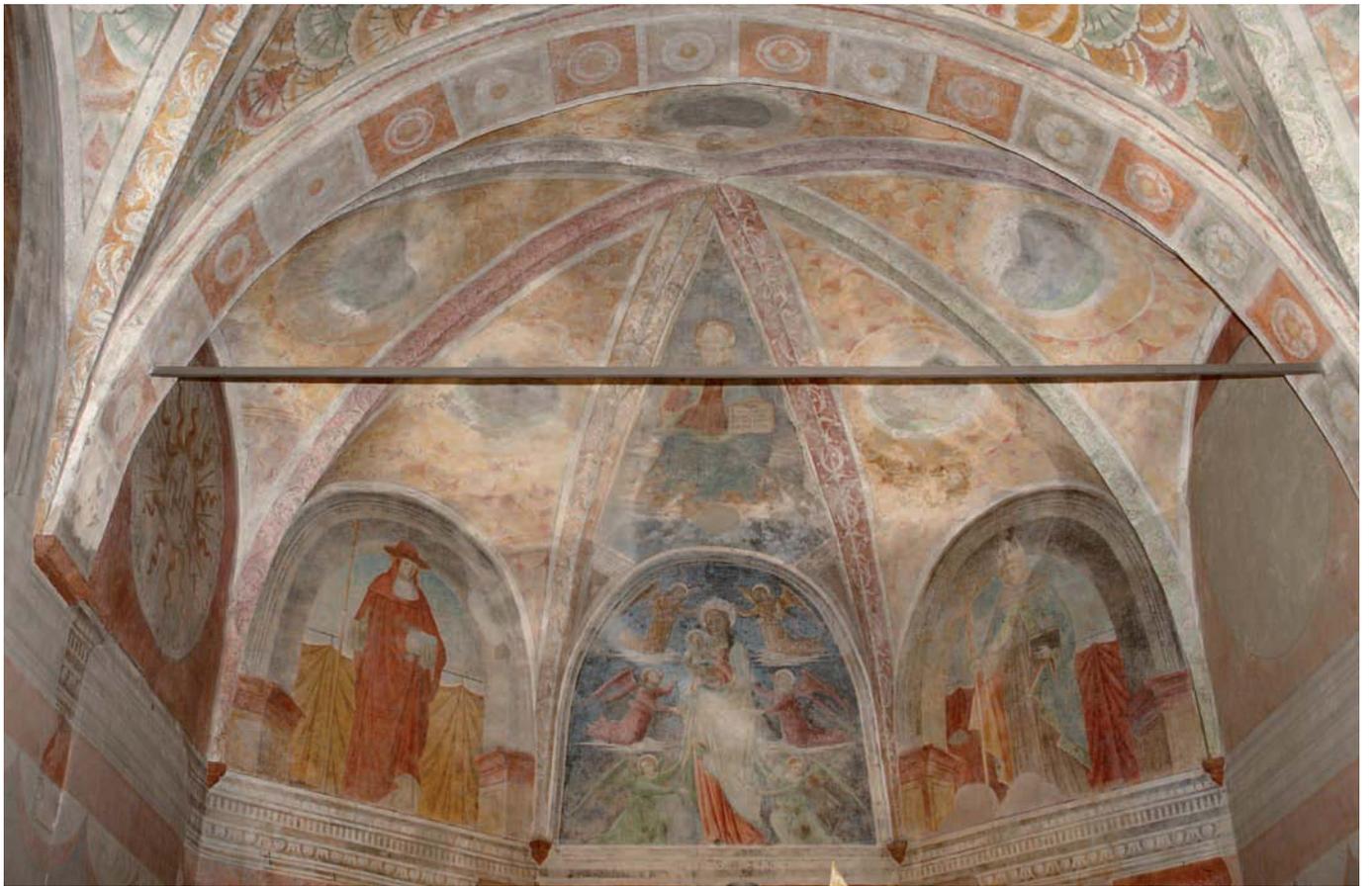
metri quadrati, i primi fraticelli che si fermano stabilmente a Gardone e si sistemano provvisoriamente in un edificio rustico – peraltro non citato nell'atto di donazione – fanno sorgere dapprima una cappellina dedicata a San Bernardino – ancora oggi riconoscibile ma quasi affatto nascosta da interventi edilizi effettuati tra l'Ottocento e il Novecento – e quindi il convento e la basilica.

E' opportuno ricordare in proposito che il primo, piccolo oratorio può es-

sere stato innalzato soltanto dopo il 1450 – anno nel quale il papa Niccolò V – bibliofilo e umanista insigne – iscrive Bernardino nell'albo dei santi. Quanto al complesso conventuale e alla basilica, questi sono menzionati quali edifici da poco cominciati in un documento del 1469. In particolare, il progetto della basilica in costruzione è disegnato dall'architetto Bernardino da Martinengo che realizza l'edificio sacro conferendogli le caratteristiche tipiche delle chiese conventuali francescane: unica e larga navata alla quale si affiancano, sulla sinistra, piccole cappelle laterali.

Tutto è completato nel 1496. Nei primi anni del Cinquecento, il catino absidale, l'intera cappella maggiore e i pilastri che reggono quelle laterali sono già, almeno in parte, impreziositi da affreschi di scuola foppesca e ferramoliana mentre la quadreria può





già vantare un grande polittico che presenta tra le altre, in distinte tavole, citazioni dei santi Pietro, Giorgio e Marco ed episodi della Passione di Cristo. Studi recentissimi vedono in questi dipinti – oggi custoditi nella pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia – influssi della grande maniera di Girolamo Savoldo.

Articoli, monografie e saggi critici pubblicati ripetutamente nei decenni passati – e particolarmente dal 1984 al 2006 – hanno già convenientemente illustrato la secolare storia di questa fondazione francescana e le vicende specificamente legate al suo cospicuo patrimonio artistico che – pur gravemente umiliato e compromesso dalle spoliazioni napoleone niche e dal forzato esilio imposto ai frati nel 1805 – è ancor oggi tale da suscitare largo interesse tra gli studiosi che continuano a fermare la loro attenzione sulla residua quadreria della basilica ma soprattutto sulle preziose testimonianze affreschive che essa ancora custodisce: sono infatti queste ultime che fanno della

“Chiesa del Convento” di Gardone V.T. uno dei monumenti più importanti del Rinascimento bresciano. Per questo nobile ed austero edificio sacro è ormai prossima la data che chiude cinque secoli di storia. Una lapide murata sulla parete del presbiterio che si colloca a destra rispetto a chi entri dal portale maggiore prova infatti che il tempio – insignito del titolo di basilica minore e del privilegio del Perdon d’Assisi





– è consacrato e dedicato alla Madonna degli Angeli – che è quanto dire all'Assunta – il 29 settembre 1513. L'epigrafe – dettata dal notaio Bettino Lisani da Chiari cui si deve anche il rogito del solennissimo rito – non fa cenno né del nome del vescovo consacrante né della festa liturgica di San Michele che cade proprio il 29 settembre.

Ma è da credere che di quest'ultima circostanza abbiano tenuto ben conto i Frati Minori presenti a Gardone

in quel lontano 1513. Essi infatti non ignorano la tradizione secondo la quale il Poverello d'Assisi fu particolarmente devoto all'arcangelo né possono dimenticare che a Michele è attribuita la missione di difendere la Chiesa dalle insidie del secolo e i singoli fedeli anche dai pericoli materiali e – ancora – che, secondo la stessa preghiera liturgica, è proprio Michele ad accompagnare le anime dei defunti verso l'eterna Luce. E' il caso di aggiungere che se il rito di dedicazione della Basilica si è svolto nella festa del solo S. Michele, il futuro quinto centenario di questo storico evento ricorrerà sotto l'invocazione di altri due arcangeli: a Michele il calendario vigente affianca infatti Gabriele, la "fortezza" di Dio – e Raffaele,



la "medicina", ovvero la Grazia di Dio che sana ogni umana fragilità.

Ricordare il quinto compleanno secolare della nostra Basilica rappresenta dunque un'occasione straordinaria; per questo il nostro prevosto don Francesco vuol preparare la ricorrenza con largo anticipo: sarà costituito un comitato che avrà il compito di definire tutte le iniziative utili a celebrare convenientemente questo singolare anniversario.

Francesco Trovati

UOMO DONNA due mondi a confronto

Ti ricordi di noi?? No?! E se ti dicessimo test??
L'altra volta ci siamo lasciati con tante domande, ora te ne facciamo qualche altra...
Quante volte ci siamo chiesti cosa stesse pensando l'altro sesso? Quanto sono diversi uomini e donne? Che progetti abbiamo per il futuro?
Ma soprattutto... chi siamo noi che scriviamo?
Beh, questa è facile: siamo il Clan/Fuoco del gruppo scout di Gardone Val Trompia ovvero ragazzi/e di 16-21 anni. Devi sapere che anche noi siamo rimasti incuriositi da queste domande e negli ultimi due mesi abbiamo tentato di darci delle risposte, grazie anche all'aiuto di persone competenti sul rapporto di coppia (come Elsa Belotti, fondatrice di "Family Hope" e don Giorgio Comini dell'Ufficio Diocesano Famiglia). Alla fine di questo percorso abbiamo sviluppato una nostra idea sull'argomento. I temi discussi sono stati parecchi, ti raccontiamo i due che hanno suscitato maggior interesse.

CI SPOSIAMO O CONVIVIAMO??

Abbiamo discusso molto sul matrimonio religioso, civile e sulla convivenza valutando quale di queste tre soluzioni sia la scelta in sintonia con le nostre visioni sull'argomento.

La scelta che ne è uscita vincente è stata quella del matrimonio religioso. A parere di tutti infatti il matrimonio è l'unico vero modo per dare un significato concreto e rilevante all'amore e per poter creare una famiglia, quindi deve essere per tutta la vita. Se poi è un matrimonio religioso si arricchisce della presenza di Cristo nella vita della coppia: l'amore unico fra uomo e donna bagnato dallo Spirito Santo.

Il matrimonio civile è sicuramente una scelta importante che manifesta degli impegni e conferisce delle responsabilità, ma un cristiano non può fermarsi qui perché la mancanza dell'impegno preso



davanti a Dio rende la sua scelta povera di una presenza importante.

La convivenza, invece, pensiamo rappresenti solamente una scelta di comodo, quasi “adolescenziale”: pensieri come "se non mi piace smetto", "è una prova per vedere se funziona" oppure "se qualcosa non va posso andarmene" indicano un'idea sbagliata che può essere causa di sconforto e che potrebbe sfociare in separazione. Questo fatto è già abbastanza infelice in sé, ma diventa ancora più drammatico se in questa situazione sono coinvolti dei bambini generati dalla coppia.

Una coppia prima d'avere dei figli dovrebbe stabilire effettivamente se siano il frutto di una scelta maturata e responsabile, non si può dire “Giochiamo a fare i genitori”. Nella convivenza sono più deboli i presupposti che la famiglia sia unita per sempre nel bene e nel male e forse prima d'avere figli bisognerebbe valutare la scelta di formare una famiglia con dei saldi principi, quali ad esempio quelli testimoniati dal matrimonio.

Sono sicuramente molte le cose che una coppia deve avere prima di decidere di intraprendere un passo importante come il matrimonio, grazie all'aiuto ed al confronto con gli esperti siamo arrivati alla conclusione che i principi fondamentali sono:

- una forte attrazione fisica: desiderio e passione che si ha verso l'altro che non tramonta dopo il matrimonio ma rimane ben stabile e duraturo;
- la stima e la fiducia che ho nell'altro: è la persona su cui posso contare e su cui fare affidamento nei momenti di difficoltà, ma anche quella con cui posso condividere la mia felicità;
- il “per sempre”: è il voler stare insieme per condividere un percorso di vita che in quanto tale durerà "finché morte non ci separi".

TESORO SONO INCINTA...

La decisione di avere figli è sicuramente un passo molto importante e una scelta di responsabilità in una coppia, ma questa scelta viene talvolta contrapposta alla parola aborto.

Forse qualche volta si vede addirittura l'aborto come un modo per interrompere una gravidanza indesiderata, quasi come fosse un contraccettivo estremo, una soluzione per eliminare un “incidente di percorso”. Ma ci siamo resi conto che stiamo parlando di un essere umano??

Eccovi alcune situazioni ipotetiche su cui ci siamo confrontati: due ragazzini decidono di fare l'amore perché si amano e si vogliono bene dopo aver valutato che questa per loro è una scelta importante che entrambi si sentono pronti a fare. Sfortunatamente le cose non vanno come le avevano previste e lei rimane incinta... ma pensiamoci, se ci sentiamo “abbastanza grandi” per intraprendere questa scelta con il nostro compagno non dovremmo essere anche “abbastanza grandi” per prenderci le nostre responsabilità??

Un altro caso che la nostra società fa notare è la rinuncia a costruirsi una famiglia che molte donne devono fare per salvare il posto lavorativo. È giusto allora parlare tanto di parità uomo-donna quando nella nostra società vengono ancora compiute differenze di questo tipo?? È giusto mettere una donna o, meglio, una coppia davanti alla scelta figli/lavoro??

Certo, ci sono anche delle situazioni estreme come il caso di una ragazza/donna che dopo uno stupro rimane incinta. Come farà a guardare il bambino tutti i giorni senza ricordarsi "l'uomo" dello stupro?? Sappiamo però che anche in questa circostanza sono state fatte scelte coraggiose, forse dettate dal carattere della persona coinvolta: alcune donne hanno tenuto il bambino vedendolo come un dono di Dio dopo l'esperienza subita, altre hanno mantenuto economicamente a distanza il bambino magari senza aver avuto mai il coraggio di guardarlo in faccia.

Noi, comunque, ci siamo convinti che l'aborto sia una scelta sbagliata e che nella nostra società è spesso utilizzata per sviare da responsabilità che invece tutti dovremmo avere il coraggio di prenderci. Avere un bambino è un dono... ci sono coppie che non ne hanno la possibilità e per questo decidono di ricorrere all'inseminazione artificiale o all'adozione, nonostante questo ci sono ancora persone che prendono l'aborto in considerazione con leggerezza.

Con questo articolo speriamo di avervi trasmesso in modo chiaro le nostre conclusioni e di avervi fatto riflettere insieme a noi. Alla prossima ... e, come si dice da noi, buona strada!

Clan/Fuoco Arcobaleno



AUDITORIUM SAN FILIPPO NERI

Come per il passato anche quest'anno il Centro S. Filippo propone:

**la proiezione di quattro FILM,
con introduzione e dibattito a
cura di don Italo Uberti**

OFFERTE

Dicembre 2010 Gennaio Febbraio 2011

Offerte Rituali

E' consuetudine che i fedeli, in occasione della celebrazione di Battesimi Matrimoni e Funerali facciano un'offerta per la chiesa. Con tale gesto, libero per quanto riguarda i modi e il contenuto, essi esprimono riconoscenza per il servizio spirituale ricevuto, manifestano attenzione alle necessità della chiesa e danno un contributo concreto per quanto riguarda il culto divino, l'attività di apostolato, le opere di carità e il sostentamento dei ministri.

Offerte pro parrocchia

L'utilizzo e la manutenzione delle chiese e degli ambienti, specialmente l'Oratorio e, con ritmo ininterrotto, gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e amministrazione comportano degli oneri, per sostenere i quali la parrocchia sa di poter contare solo sulla sensibilità e generosità dei fedeli.

Un sentito grazie accompagnato dal memento della preghiera.

In ricordo della mamma €50 – Bondio Luciano ringrazia per il ricordo della mamma €100 – Batt. NN €20 – Associazione Marinai d'Italia €100 – In mem. def. Giacomo Cucchi €100 – Famiglia NN €100 – Presidenza Beretta Spa per Parrocchia €2.500 – NN Per Oratorio €50 – Funerale NN €60 – NN In ricordo dei cari defunti €200 – Fun. Prandelli Noemi ved. Basilico €150 – Funerale NN €250 – In mem.dei propri defunti per la ristrutturazione dell'Oratorio €150 – Emanuela Tiziano Anna in mem. della mamma Giacomina Zubani €100 – Famiglia Brunori €500 – Famiglia NN €5.000 – Batt. NN €15 – Batt. di Chiara Ferroni €50 – La moglie in mem. del marito Delfino €200 – In mem. def. Girolama Pedrini €100 – Famiglia NN per i bisogni della Parrocchia €300 – NN Per parrocchia €100 – La mamma per Oratorio in mem. di Piervittorio €50 – NN Per Oratorio in mem. di mamma e papà €100 – Battesimo di Sofia Dallera €60 - Battesimo NN €200 – Fun. def. Maria Gargioni ved. Peli €150 – Per la Chiesa di S. Rocco in mem. dei genitori €50 – Moglie e familiari in mem. di Angelo Cristinelli €500 – In mem. di Ileana pro Oratorio €50 – Funerale def. Vincenzo Demasi €100 – Per Batt. della nipotina €100 – Via Costa per stella di Natale €25 – Anita e Gian Marco in mem. di Giuseppe Frigerio €50 – Funerale def. Enrico Brevi €250 – Per Oratorio in mem. di Mons. Borra €50 – In mem. della sposa €100 – Funerale NN €200 – Batt. di Caterina Mino €100 – Gianna e famiglia per la Madonna di S. Rocco – Vergine potente per i nostri bisogni pensaci tu - €50 – Angela per la Madonna del Popolo €40 – Funerale def. Rosa Tanghetti in Pirlo €300 – Batt. NN €100 – Funerale def. Lino Zadra €150 -



Anagrafe Parrocchiale

dal 07 Dicembre 2010 al 22 Febbraio 2011



SONO NATI ALLA GRAZIA

- 1 – Ferroni Chiara nata il 31.08.2010 Batt. il 02.01.2011
- 2 – Santoro Aurora nata il 14.10.2010 Batt. il 02.01.2011
- 3 – Dalleria Sofia nata il 02.10.2010 Batt. il 16.01.2011
- 4 – Rizzini Giada Maria nata il 16.09.2010 Batt. il 16.01.2011
- 5 – Mino Caterina nata il 14.10.2010 Batt. il 06.02.2011
- 6 – Moretta Francesco nato il 10.09.2010 Batt. il 27.02.2011



IL SIGNORE HA CHIAMATO A SE'



- 74 – Zubani Giacomina Ved. Mingardi di a. 89 il 14.12.2010
- 75 – Gargioni Rachele Ved. Peli di a. 87 il 15.12.2010
- 76 – Barbieri Luigi di a. 94 il 17.12.2010
- 77 – Demasi Vincenzo di a. 96 il 18.12.2010
- 78 – Prandelli Noemi Ved. Basilico di a. 100 il 21.12.2010

Anno 2011

- 01 – Brevi Enrico di a. 79 il 13.01.2011
- 02 – Campanelli Leonello di a. 60 il 16.01.2011
- 03 – Tanghetti Rosa in Pirlo di a. 80 il 12.02.2011
- 04 – Zadra Bortolo di a. 82 il 13.02.2011
- 05 – Trentini Bruno di a. 68 il 20.02.2011



MARTA BONSI ved. Coccoli
* 20.07.1921 † 12.11.2010
I tuoi cari



MARIA GARGIONI ved. Peli
* 14.07.1923 † 15.12.2010
*I figli ricordani la
mamma Maria.*



NOEMI PRANDELLI ved. Basilico
* 22.04.1910 † 21.12.2010
I tuoi cari



ENRICO BREVI
* 03.02.1931 † 13.01.2011
I tuoi fratelli



BRUNO TRENTINI
* 13.03.1942 † 20.02.2011
I tuoi cari



ILEANA MARCHETTI in Moretti
* 30.08.1947 † 11.01.2010
*Nel I anniversario
ti ricordano i tuoi cari.*



PIERINA BETTONI in Bonsi
* 27.05.1943 † 07.02.2010
*Nel I anniversario
la ricordano marito, figlie e nipoti.*



INES BELLERI ved. Pedretti
* 27.04.1930 † 24.01.2010
*Tua figlia e chi ti ha voluto bene
ti ricorderanno sempre con amore.*



VALERIA ZOLI
* 30.06.1923 † 6.03.2003
*Sarai sempre con noi.
Marito e figlie.*

Per esigenze di spazio verranno pubblicate
solo le fotografie del I anniversario



Calendario Liturgico

dal 27 Febbraio al 17 Aprile 2011

27-28 Febbraio - 1° Marzo Sacri Tridui

27 Domenica VIII

Ore 10.30 S. Messa solenne - Ore 15.30 Adorazione Eucaristica

28 Lunedì

S. Messe: Ore 7.00-8.30

Ore 15.30 Adorazione Eucaristica – Ore 20.00 Ufficio Funebre

Ore 20.30 “Il concerto ” – Cineforum in S. Filippo

MARZO

1 Martedì

S. Messe Ore 7.00 – 8.30

Ore 15.30 Adorazione Eucaristica – Ore 20.00 Ufficio Funebre

2 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

4 Venerdì

Ore 20.30 Adorazione Eucaristica

6 Domenica IX

nel pomeriggio: iniziative per il Carnevale

7 Lunedì

Ore 20.30 “Mistral” - Cineforum in S. Filippo

9 Mercoledì delle Ceneri

Inizio del Tempo di Quaresima

S. Messe e Ceneri Ore 7.00-8.30-18.30 (Basilica)- 20.00

Ore 16.30 Liturgia penitenziale delle Ceneri - specialmente per i ragazzi

11 Venerdì

Ore 20.30 Centri di ascolto

13 Domenica I di Quaresima

Ore 14.30 Genitori e bambini Gruppo Betlemme - 1° anno ICFR

Ore 15.30 Via Crucis

14 Lunedì

Ore 20.30 “Il figlio più piccolo” - Cineforum in S. Filippo

16 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

17 Giovedì

Ore 20.30 Genitori e padrini Cresimandi di maggio

18 Venerdì

Ore 15.00 in Basilica: Via Crucis

20 Domenica II di Quaresima

Ore 10.30 S. Messa e rinnovo delle Promesse Battesimali

Ore 14.30 Incontro Genitori Gruppo Nazaret - II anno ICFR

Ore 15.30 Via Crucis – in Chiesa Parrocchiale

23 Mercoledì

Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale

25 Venerdì Festa dell'Annunciazione

Ore 15.00 in Basilica Via Crucis

Ore 20.30 Incontro degli Animatori dei Centri di ascolto

27 Domenica III di Quaresima

Ore 14.30 Incontro dei genitori del Gruppo Cafarnao – III anno ICFR

Ore 15.30 Via Crucis – in Chiesa Parrocchiale

29 Martedì

Ore 20.30 Verso la beatificazione di Giovanni Paolo II

Memoria e testimonianza

APRILE

1 Venerdì

Ore 15.00 in Basilica Via Crucis

3 Domenica IV di Quaresima

Ore 9-12 Ritiro spirituale adulti presso le Suore

Ore 14.30 Genitori del Gruppo Gerusalemme - IV anno ICFR

Ore 15.30 Via Crucis in Chiesa Parrocchiale

6 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

8 Venerdì

Ore 15.00 Via Crucis

Ore 20.30 Centri di ascolto

10 Domenica V di Quaresima

Ore 15.30 Via Crucis in Chiesa Parrocchiale

12 Martedì

Ore 20.30 La Chiesa oggi. Conferenza

15 Venerdì

Ore 20.30 Via Crucis per le vie

17 Domenica delle Palme

Ore 10.15 Processione delle Palme e S. Messa

Ore 15.30 Via Crucis accompagnata dalla Corale

Settimana Santa

7L SUPERMERCATO 7L

Via Matteotti,
GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134

GRANDE RISPARMIO

7L Ringrazia per la preferenza accordatoci



BRESCIA PORTE s.n.c.

Porte interne e portoncini blindati
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno
Modifica doppi vetri in giornata
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222



Dove Trovarci

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 8 - 25061 Bovegno (BS) Tel 030/926760

FILIALI

Bovegno P.zza Zanardelli, 8 - Tel 030/926159
Pezzaze Via Roma, 1 - Tel 030/9220091
Lodrino Via Roma, 90 - Tel 030/650136
Gardone V.T. Via Mazzini, 1 - Tel 030/8913311

TESORERIE

Bovegno - Collo - Irma - Lodrino - Marmellino - Pezzaze - S. Colombano
Comunità Montana della Valle Trompia

RISTORANTE PIZZERIA
Nuovo Tiffany

FORNO A LEGNA
SPECIALITA' PESCE



Via Don Zanetti, 7 - 25063 GARDONE V.T. (BS)
Tel. 030.8336041 - PIZZA DA ASPORTO

Spazio Giochi
Gambini

Enoteca
La Selezione

Enodrink

dei F.lli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI
CONFEZIONI REGALO
CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)
TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371



TERMOIDRAULICA

di Venco e Regina s.n.c.

IMPIANTI IDROSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE

Via Matteotti, 303 - GARDONE V.T. (Brescia)
Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006



CASA FONDATA NEL 1876

OTTICO CAMPLANI
Esperienza e professionalità a garanzia del cliente

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159



Bertuzzi
Edoardo e Figli
IMBIANCHINI

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI
CONTROSOFFITTATURE
ISOLAMENTO A CAPPOTTO
LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789
Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)



25063 GARDONE V.T. (BS) - Via Convento, 80
Tel. 030.8912256/8910818 - Fax 030.8911751 - e-mail: cabrunori@libero.it

PARAFARMACIA



Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905112

OMEOPATIA - FITOTERAPIA
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)
AUTOANALISI DEL SANGUE
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT

GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL

LORIS GOMME

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)
Telefono 030.8911925
E-mail: lorisgomme@libero.it



EQUILIBRATURA - CONVERGENZA
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER